Tappa 6: Acquasanta – Genova

NOTA : in fondo alla pagina potete trovare un pulsante con il simbolo “PDF”, che vi consentirà di esportare e salvare l’intero contenuto della pagina per poterla consultare off-line

Introduzione

ATTENZIONE: Questa tappe può essere affrontata in una singola giornata. Tuttavia per dare la possibilità di meglio visitare Pegli e/o il Centro Storico, abbiamo diviso la tappa in due parti:

- ***Parte A: Acquasanta – Genova Pegli | Quella che stai leggendo in questa pagina***
- ***Parte B: Genova Pegli – Centro Storico di Genova | puoi leggerla cliccando qui (o sul menù di navigazione)***

Attraverso colline e antiche strade romane, questa tappa finale del Cammino dei Santuari del Mare cattura la storia e la bellezza paesaggistica.

Partendo dal Santuario dell’Acquasanta, il percorso si snoda attraverso ripide mattonate e mulattiere panoramiche, regalando panorami mozzafiato sulla costa ligure.

Al cospetto dell’imponente gruppo montuoso di Punta Martin, intraprenderete il sentiero delle “Lische Alte”, immersi nella natura rigogliosa e avvolti dal profumo di piante mediterranee testimoni della Liguria più selvaggia.

Percorrendo antiche vie romane, attraverserete borghi storici, come Prà, cuore pulsante di attività marinare, e Pegli con la sua affascinante passeggiata sul mare.

La tappa si divide al Molo Archetti, dove potrete imbarcarvi sulla NaveBus, portandovi nel cuore di Genova, al Porto

Antico. Una volta lì, ancora qualche migliaio di metri per vedere le bellezze del Centro Storico di Genova, fino all’arrivo alla Cattedrale di San Lorenzo.

Un viaggio che intreccia storia, natura e paesaggi indimenticabili, rendendo ogni passo un racconto intriso di autenticità.

Distanza:
13,5 km

Difficoltà:
Facile

Quota Min:
10 m

Quota Max:
365 m

Salita:
320m

Discesa:
510m

Pendenza:
8%

Pendenza:
9%

Anteprima Tappa

Per navigare la mappa da smartphone ruotarlo orizzontalmente

Tappa 06 – Santuario dell'Acquasanta → Genova Pegli – scala indicativa

ATTENZIONE: Usare questa mappa solamente come riferimento. Il tracciato ufficiale è quello contenuto nel GPX da scaricare poco sopra

Il percorso della tappa visto dall'alto

Ospitalità

Prà

- Casa Vacanza di Laura – Via Sapello 2 – tel. 333 8826393
- B&B Casa di Laura 2 – Via Villini Negrone 13 – tel. 333 8826393
- Il Pergolato – Via Gerolamo Ratto 9B – tel. 334 3769246

Pegli

- Camping Villa Doria – Via al campeggio Villa Doria 15N – tel. +39 010 6969600
- B&B Ca' de Neva – Via Scarpanto 19/A – Pegli – tel. 010 665286-328 2640659

- B&B l’Oasi-Via Loano 23b –Pegli – tel. 010 665358
- B&B Pesce Azzurro –Via A.Boito 28/7 – Pegli – tel. 010 6967977-328 1529592
- Casa d’Artista – Via dei Reggio 11a/9 -tel. 342 9434700
- B&B La porta del Mare – Via Lungomare di Pegli – tel. 010 660240
- B&B La Casa di Dori – Via Carloforte 13 – tel. 347 3823905
- B&B Paolo – Via Carloforte – tel. 338 3211845
- Hotel Castello Miramare – Via Pegli,2 – Pegli – tel. 010 6969690
- Hotel Mediterranee – Lungomare di Pegli,69 – tel.010 697385
- Hotel Puppo – Lungomare di Pegli,22 – Pegli – tel. 010 6969700

Il Percorso

Partendo dal piazzale antistante il Santuario, guardando lo stesso ci dirigiamo sulla destra verso una bella fonte, da dove inizia una mattonata che risale subito ripida. La mattonata incrocia diverse volte la stradina asfaltata che porta alla Stazione FF.SS. dell’Acquasanta, posta sulla linea Genova – Acqui Terme (la stradina può essere percorsa in alternativa alla mattonata).

Durante la salita, i segnavia del Cammino sono accompagnati dal segnavia FIE quadrato rosso vuoto (percorso Acquasanta – Cappella della Baiarda)

Continuiamo a salire, in alcuni brevi tratti su asfalto, intervallato da “tagli” su sentiero o mattonata, fino ad arrivare alla Colla di Prà, sul crinale che separa la Val Leira dalla Val Branega (1.22 km, 348 m slm).

Dalla Colla di Prà prendiamo a sinistra in salita un tratturo nel primo tratto inerbito, ma che poi si trasforma in una mulattiera a tratti sconnessa, che risale con alcuni tornanti

il fianco della montagna.

La mulattiera porta nella zona della Baiarda e di Punta Martin, tradizionale “prima” palestra di roccia per i genovesi

Seguiamo la mulattiera, che sale con una serie di tornanti tralasciando, presso un tornante che vira a sinistra, le indicazioni per il sentiero “Lische Basse”.

Saliamo ancora e nei pressi del settimo tornante (che gira a sinistra), di fronte a noi prendiamo il sentiero indicato come “Lische Alte” (2.1 km, 420m slm). Qui i segnavia blu sono appaiati al segnavia FIE con i tre pallini rossi (percorso di collegamento Lische Alte).

Dopo un tratto in leggera salita tra i pini guadiamo il Rio Nuccio, primo affluente del torrente Branega, e subito dopo il tracciato diventa pianeggiante. Evitata una diramazione a sinistra, prendiamo un sentiero più stretto che si stacca alla destra, che procede con numerosi lievi saliscendi, superando in sequenza il Rio Monte Cuccio e quindi il Rio Cian de Figge.

Ad una quota attorno ai 450 metri, giungiamo sul crinale tra la Val Branega e quella del Rio S. Pietro, sotto il versante orientale degli Scogli Neri.

All’altezza di un grosso traliccio (km 4.7) incontriamo il sentiero proveniente dal Monte Penello che seguiamo in discesa. Il sentiero è evidenziato dal segnavia FIE quadrato rosso (percorso Prà – Cappella della Baiarda).

Evitando la diramazione a sinistra per Prà (Via Torrazza), con una serie di tornanti dal fondo abbastanza sconnesso arriviamo in località Fagaglia, dove inizia un tratto asfaltato (km 6.0).

Scendiamo lungo la stradina asfaltata in moderata pendenza in direzione Sud, passando fra campi coltivati e boschetti, fino ad arrivare ad un bivio dove dobbiamo girare a destra (km 7.8), abbandonando definitivamente il quadrato rosso FIE. La strada diventa più larga e scende fra le case fino ad immettersi su Via Branega (km 8.5) nei pressi di un campo sportivo.

Proseguiamo in Via Branega, passiamo sotto l'autostrada A10 e dopo un paio di curve arriviamo nei pressi di una chiesetta (km 8.8), dove dobbiamo girare a destra in una stretta stradina lievemente in discesa. La percorriamo fino in fondo, proseguiamo camminando lungo il fiume Branega e dopo aver attraversato un piazzale, attraversiamo il fiume su un ponticello arrivando in Via della Santissima Trinità.

Dopo un centinaio di metri arriviamo in Piazza Palmaro, che si trova dietro la chiesa Nostra Signora Assunta di Prà-Palmaro. Passiamo sul fianco destro della Chiesa ed arriviamo nella bellissima piazzetta antistante la facciata (km 9.3)

Proseguiamo sotto l'arco che si trova sul fianco sinistro della Chiesa, e sbuchiamo in Via Nostra Signora Assunta che ci porta in breve sulla SS1 Aurelia. Procediamo verso Levante, superando uno slargo ed arrivando all'altezza di una rotonda stradale, al cui centro troneggia un gigantesco pestello per fare il pesto alla genovese (km 9.6)

Superiamo con attraversamento pedonale Via Taggia e imbocchiamo dopo poche decine di metri Via Sapello, la antica via che ci porta all'interno della parte più vecchia di Prà.

Proseguiamo in Via Sapello, fra case colorate con le immancabili edicole votive ed arriviamo in Via Airaghi. Siamo nel rione denominato Borgo Foce, che divenne il vero cuore pulsante delle attività economiche e politiche del borgo grazie alle sue industrie e, soprattutto, ai cantieri che qui, per primi, diedero i natali ai "pinchi", velieri mercantili

seicenteschi a tre alberi o ai veloci brigantini dell'Ottocento.

Siamo nella zona pedonale di Prà con negozi, bar, negozi di alimentari e panifici dai quali emana il meraviglioso profumo della focaccia genovese appena sfornata.

Proseguiamo ed arriviamo in Piazza Amatore Sciesa, il "centro" di Prà (km 10.6). Sulla sinistra, in prossimità di un voltino, seguendo Via Ramellina, potrete fare una piccola deviazione per andare a visitare il Monastero di S. Pietro.

Torniamo in Piazza Sciesa e proseguiamo verso Ponente, imboccando Via Ratto. Lungo la via incontriamo un paio di deliziose cappelline.

Questa zona di Prà, situata all'estremo levante in un tratto compreso tra il Castelluccio (fortificazione del XV secolo) e Piazza Sciesa, secondo il cartografo Vinzoni (1690 –1773) era chiamata Longarello o Ungarello ed era ubicata in un tratto "lungo l'arena" che correva rettilineo, interrotto solo dalla foce del rio San Michele.

La zona, originariamente, faceva parte del casale della Torre e solo in tempi più recenti si è potuta fregiare del titolo di borgata.

Da qui, infatti, si dipartiva il quinto casale che, inerpicandosi sulle alture, raggiungeva un'antica villa turrita degli Spinola, poi passata ai Cambiaso (Torre Cambiaso, oggi di pertinenza di Pegli) a cui si deve il toponimo del sestiere.

Via Ratto (come le precedenti Via Sapello, Via Airaghi) ricalca il tracciato della antica Via Romana che attraversava tutta la città di Genova da Capolungo alla Vesima, e della quale rimangono molti segni e vestigia.

Procediamo lungo Via Ratto fino al termine, girando verso

sinistra ed immettendoci in Via Ungaretti che attraversiamo usando le strisce pedonali e seguiamo verso destra per un centinaio di metri.

Passiamo sotto un viadotto ferroviario e giriamo in salita a sinistra in Via Ratto.

La strada spiana e diventa Via Loano che in leggera discesa ci porta ad un incrocio.

Prendiamo in leggera salita andando dritti (girando a destra in discesa arriveremmo in Piazza Lido) in Via Caldesi. Costeggiamo un campetto da calcio in erba sintetica ed arriviamo nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio (km 11.9).

Costeggiamo la chiesa sempre in leggera salita e poi cominciamo a scendere, sempre in Via Caldesi, fino ad immetterci sulla SS1 Aurelia in prossimità dell'ingresso di Villa Banfi.

Superiamo un paio di attraversamenti pedonali e camminiamo sul marciapiede a monte della SS1 Aurelia imboccando Via Pegli. Siamo all'inizio della magnifica passeggiata di Pegli, insieme a Voltri ultimo lembo balneare rimasto nella parte di Ponente del Comune di Genova.

Superiamo l'attraversamento pedonale di Via Arrigo Boito ed arriviamo in Piazza Giacomo della Chiesa, intitolata a colui che fu eletto Papa col nome di Benedetto XV all'inizio del '900 (km 12.7).

Superiamo la piazzetta, e ci immettiamo in Via Carloforte. Qui siamo nel nucleo più antico di Pegli, nel quartiere del "Porticciolo". I pegliesi, come tutti gli abitanti delle zone circostanti, si sono dedicati alla vita marinara.

Ogni porto del Mediterraneo e del mar Nero ha conosciuto i genovesi e naturalmente con essi i pegliesi.

La terra che più ha intrattenuto dei rapporti con Pegli è

stata sicuramente la Corsica. Parecchi documenti di natura legale e finanziaria inducono a pensare che a Bonifacio (Corsica) fosse presente una notevole colonia pegliese.

Un’altra terra di commercio, scambio ed insediamento fu sicuramente la Sardegna dove tutt’oggi si trova una grande colonia di pegliesi nell’isola di Carloforte. Bisogna però notare che gli attuali abitanti, di sicura origine pegliese, sono giunti su quell’isola dopo aver abbandonato la colonia di Tabarca.

Percorriamo Via Carloforte, arriviamo in Piazzetta Tabarca e giriamo a destra passando sotto un voltino che ci fa arrivare sul lato mare della passeggiata. Saliamo una piccola scalinata e siamo finalmente sulla passeggiata di Pegli. Proseguiamo tenendo la destra e costeggiando la spiaggia ed alcuni stabilimenti balneari arrivando in Largo Calasetta, dove fanno bella mostra di sé alcuni cannoni (km 13).

Superiamo Largo Calasetta e continuiamo a costeggiare la spiaggia. Sulla nostra sinistra, dopo un centinaio di metri, possiamo notare un grande palazzo signorile. È l’ex Hotel Gargini, già ingresso a mare della villa Doria Centurione, cui era collegato con un lungo viale alberato ora scomparso.

Se volete visitare le due ville Pegliesi (Villa Centurione Doria e Villa Durazzo Pallavicini) servirà una giornata intera e vi consigliamo quindi di aggiungere un pernottamento per non fare tutto di corsa.

A poca distanza dalla Villa Doria, merita una breve visita l’Oratorio dei Santi Martino e Benedetto, posto in prossimità di un tratto della antica Via Romana.

Dalla Villa Doria (o dall’Oratorio) si scende verso la Stazione FF.SS. di Genova- Pegli nelle vicinanze della quale si trova l’ingresso della Villa Durazzo Pallavicini.

Proseguiamo sulla passeggiata fino ad arrivare al Molo Archetti, dove si trova l'imbarcadero per la NaveBus (km 13.5) che ci porterà nel cuore della Citta di Genova, al Porto Antico. Gli orari di partenza della Navebus sono i seguenti:

- LUNERDI -VENERDI : 7.05 – 8.10 – 15.00 – 18.00
- SABATO E FESTIVI: 14.40 – 16.10 – 17.40

In caso il servizio fosse sospeso a causa di condizione meteo avverse si consiglia di raggiungere il Porto Antico con l'Autobus AMT numero 1 (frequenza ogni 10 minuti) scendendo al capolinea di Caricamento.

Visitandum Est

- La Baiarda e Punta Martin
- N.S. Assunta di Palmaro
- L'antica Via Romana
- Prà – Borgo di pescatori e costruttori di navi
- L'oro verde di Prà – Il basilico
- Il Monastero di San Pietro
- La Casa del Papa Benedetto XV
- Villa Lomellini Doria
- Le colonie pegliesi: Tabarca, Carloforte, Calasetta e Nueva Tabarca
- Oratorio dei SS Martino e Benedetto
- La Villa Durazzo Pallavicini

Insert Image